

BANCA MONTE**La Maestri
e i sindacati:
«Riaprire
il tavolo»**

«Intesa San Paolo ha fatto saltare il tavolo di confronto con il sindacato, rifiutando tutte le proposte e consegnando una lettera di disdetta dell'accordo firmato nel 2012, nell'esatto momento in cui tocca a loro onorare gli impegni solennemente assunti 2 anni fa». Così i sindacati Fabi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil e Uilca provinciali sulla vertenza in corso a Banca Monte Parma -. Abbiamo proposto soluzioni credibili che comportassero di non dover pagare due volte il conto del nuovo piano industriale, già preannunciato, ma Intesa Sanpaolo ha opposto un no secco, mentre grazie al nostro lavoro la banca sta dando segnali di ripresa».

«Banca Monte Parma e i suoi lavoratori rappresentano una ricchezza per il nostro territorio, per il suo tessuto economico e sociale - scrive in una nota la parlamentare del Pd Patrizia Maestri -. L'apertura di una nuova vertenza a poco più di due anni dall'ingresso della banca nel Gruppo Intesa San Paolo, che ha determinato per i lavoratori importanti sacrifici economici e professionali, mi preoccupa e spero richiami l'attenzione di tutte le istituzioni cittadine. Confido che già nei prossimi giorni si creino le condizioni per riaprire il tavolo del confronto al fine di assicurare il mantenimento degli attuali livelli occupazionali e dei trattamenti economici, considerando che in pochi anni il costo del personale è già stato ridotto di oltre il 30%». ♦

